



Mod. 80.



MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE

Gabinetto

Grevor M. Williams

no further trace -

closer contact than they are today, ⁴ abolish the necessity for passports, although many people would no doubt prefer to have one for identification.

To sum up, my idea is as follows: that whatever aspect of our national life today can possibly be made common to all or several nations of Europe, then it should be taken advantage of to tie the nations so insolubly together and to provide them with so many common interests and responsibilities that conflict would be uneconomic and unthinkable.

After all, England and Italy were once part of the same Empire; to demand a common economic front is surely a reasonable and moderate request.

Trusting that my suggestion will receive Your Excellency's kind attention,

I am, yours faithfully,

Peter R. O. Sellers.

a dreadful result, ² should be averted, but several
 our four great countries should be reconciled, ^{one} write the nations
 each other at once. I humbly submit that ^{for example, would}
 you, Your Excellency, who have before acted as ^{same currency to}
 mediator between Herr Hitler and Great Britain and ^{If this were so, an}
 France, are in the best position to bring about, ^{in this new currency}
 at any rate, a compromise over Danzig — a ^{impossible for fina}
 breathing space. That, of course, is not enough, ^{values. The estate}
 so I venture to present to you here the outline ^{in the}
 of a plan for a permanent peace, the merits of
 which I leave Your Excellency to judge.

In the first place, a fact which is
 obvious to every student of ~~the~~ history is the gradual
 progress of our civilization from a large number of
 small states to a small number of large ones.

In the second place, is there any
 reason why this should not continue? The idea
 of a world state belongs, of course, to the remote

3

be averted, but several steps could be taken to unite the nations in some matters, at least.

For example, would it be possible ~~to~~ for the same currency to prevail in all European countries? If this were so, and the value of goods ~~were~~ ^{were} established in this new currency throughout Europe, it would be impossible for financiers to juggle with international values. The establishment of Europe as one country, (in the economic sense, at least), with the abolition of import duties, taxes, etc., controlled against profiteering and price manipulation by a strong central government — would, I think, so bind the affairs of one nation to another that war would become impossible.

After this, it should not be difficult to maintain frontiers purely for legislative purposes, and by bringing the police forces into even

31 Studland Road,
Bournemouth,
England.
29/8/39.

BSL 1939 XVII

18682

Your Excellency,

You realise, I am sure, that another war in Europe could be to the advantage of only one power - namely, Russia. The armies of Britain and France on the one hand, and of Germany and Italy on the other, weakened by intensive fighting among themselves, and undermined by vicious Bolshevik propaganda, would be able to offer little resistance to the immense man-power of the Soviet. Our horror of war is probably not as great as our horror of being ruled by Moscow.

Therefore, it is a matter of vital importance that a war, bringing, as it would, such

Road.

+2-

Se fosse così e il valore dei beni fosse stabilito in questa nuova valuta per tutta l'Europa, sarebbe impossibile ai finanziieri speculare sulle valute internazionali. Il costituirsi dell'Europa come un solo paese (almeno nel senso economico) con l'abolizione dei dazi d'importazione, tasse, ecc., controllato contro gli sfruttamenti e la manipolazione dei prezzi di un forte governo centrale, farebbe tale, io credo, gli affari di una nazione a quelli di un'altra, che la guerra diventerebbe impossibile.

Dopo ciò, non sarebbe difficile mantenere le frontiere semplicemente per fini legislativi, mettendo le forze di polizia in grado di trattare con quel che non siamo ora, abolire la necessità dei passaporti, quantunque molti preferirebbero senza dubbio averne uno per l'identificazione.

Riassumo le mie idee in questi termini: qualunque aspetto della nostra vita potesse oggi esser reso comune a tutte le nazioni d'Europa e a parecchie di esse, gioverebbe a legare così indissolubilmente insieme le nazioni e a provvederle di tanti interessi e responsabilità comuni che un conflitto sarebbe ineconomico e inammissibile.

Dopo tutto, l'Inghilterra e l'Italia erano un tempo parte dello stesso Impero; chiedere un comune fronte economico è certamente una richiesta ragionevole e aderente.

fiducioso che il mio suggerimento richiamerà la vostra attenzione di V. M., sono

Sinceramente Vostro
 S. to: Peter R. G. GARDNER

12/9/XVII N.C

Direzione Generale Stampa Estera

A. E. IL CAPO DEL GOVERNO

R O M A

31 Studland Road
Bournemouth
Inghilterra

29 agosto 1939

Eccellenza,

Voi constatate, ne sono sicuro, che un'altra guerra in Europa potrebbe riuscire a vantaggio di una sola Potenza, cioè della Russia. Gli eserciti della Gran Bretagna e della Francia da un lato e quelli della Germania e dell'Italia dall'altro, indeboliti dall'intensivo combattere tra loro e minati dalla propaganda bolscevica, potrebbero offrire poca resistenza all'immenso potere dei Sovieti.

In noi l'orrore della guerra non è probabilmente così grande come quello di essere dominati da Mosca. Perciò una cosa di vitale importanza è che una guerra avente un così spaventoso risultato sia scongiurata e che i quattro grandi paesi si riconcilino tra loro. Io umilmente esprimo l'opinione che Voi, Eccellenza, che avete precedentemente agito come mediatore tra il Signor Hitler e la Gran Bretagna e la Francia, siete nella migliore posizione per attuare ad ogni costo un compromesso a Danzica e render possibile un momento di respiro. Questo naturalmente non basta: così io oso presentarVi il tracciato di un piano per una pace permanente, i cui meriti lascio giudicare a V.E.

In primo luogo, un fatto che è ovvio per qualsiasi studioso di storia è il progresso graduale della nostra civiltà da un gran numero di piccoli Stati a un piccolo numero di Stati grandi.

In secondo luogo, v'è qualche ragione perchè questo non debba continuare? L'idea di uno Stato mondiale appartiene naturalmente al futuro remoto, ma parecchi passi si potrebbero fare per unire le nazioni, almeno in qualche campo.

Per esempio, sarebbe possibile che la stessa moneta prevalesse in tutti i paesi europei.

./.

-2-

Se fosse così e il valore dei beni fosse stabilito in questa nuova valuta per tutta l'Europa, sarebbe impossibile di immaginare speculare sulle valute internazionali. Il costituirsi dell'Europa come un solo paese (almeno nel senso economico) con l'abolizione dei dazi d'importazione e, forse, ecc., controllato contro gli sfruttamenti e la manipolazione dei prezzi di un forte Governo centrale, legerebbe talmente, io credo, gli affari di una nazione a quelli di un'altra, che la guerra diventerebbe impossibile.

Dopo ciò, non sarebbe difficile mantenere le frontiere semplicemente per fini legislativi, mettendo le forze di polizia in più stretto contatto di quel che non siano ora, abolire la necessità dei passaporti, quantunque molti preferirebbero senza dubbio averne uno per l'identificazione.

Riassumo la mia idea in questi termini: qualunque aspetto della nostra vita potesse oggi esser reso comune a tutte le nazioni d'Europa o a parecchie di esse, gioverebbe a legare così indissolubilmente insieme le nazioni e a provvederle di tanti interessi e responsabilità comuni che un conflitto sarebbe ineconomico e inammissibile.

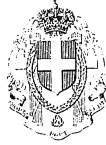
Dopo tutto, l'Inghilterra e l'Italia erano un tempo parte dello stesso Impero; chiedere un comune fronte economico è certamente una richiesta ragionevole e moderata.

Fiducioso che il mio suggerimento richiamerà la benigna attenzione di V.E., sono

Sinceramente Vostro
P.to: Peter R.G. SELIGER

12/9/XVII M.G.

Med 53



Ministero della Cultura - Popolare

Direzione Generale Stampa Estera

A. M. IL CARO CARO GIOVANNI.

ROMA

31 Sturland Road
Bournemouth
Inghilterra

29 agosto 1958

Eccellenza,

Voi constatate, ne sono sicuro, che un'altra guerra in Europa potrebbe riuscire a vantaggio di una sola Potenza, cioè della Russia. Gli eserciti della Gran Bretagna e della Francia da un lato e quelli della Germania e dell'Italia dall'altro, indeboliti dall'intensivo combattere tra loro e minati dalla propaganda bolscevica, potrebbero offrire poca resistenza all'immenso potere dei Sovieti.

In noi l'orrore della guerra non è probabilmente così grande come quello di essere dominati da Mosca. Perciò una cosa di vitale importanza è che una guerra avente un così spaventoso risultato sia scongiurata e che i quattro grandi paesi si riconcilino tra loro. Io umilmente esprimo l'opinione che Voi, Eccellenza, che avete precedentemente agito come mediatore tra il signor Hitler e la Gran Bretagna e la Francia, siate nella migliore posizione per attuare al più presto un compromesso sia benico e rendere possibile un momento di respiro. Questo naturalmente non basta: così io oso presentarVi il tracollo di un piano per una pace permanente, i cui meriti lascio giudicare a V. S.

In primo luogo, un fatto che è ovvio per qualsiasi studioso di storia è il progresso graduale della nostra civiltà da un gran numero di piccoli Stati a un piccolo numero di Stati grandi.

In secondo luogo, c'è qualche ragione perché questo non debba continuare? L'idea di uno Stato mondiale appartiene naturalmente al futuro remoto, ma parecchi passi si potrebbero fare per unire le nazioni, almeno in qualche campo.

Per esempio, sarebbe possibile che la stessa moneta prevalesse in tutti i paesi europei.

MINISTERO
PER
LA STAMPA E LA PROPAGANDA

Titolo N. _____

Fonogramma in partenza N. **7929**

Indirizzato a **Gabinetto**

fed

Roma, li **7 . IX 1939** ore _____

Trasmesso da _____

(Oggetto) **pr ogni eventuali ulteriore seguito**

(Riferimento) **Si ha il pregio di innettere allegata**

(Testo) **una busta indirizzata al Suo e pervenuta
all'Esia da parte di un radiascoltatore inglese,
con paginera di risalto**

**Multante risulta essere il Sig Peter R. O. Sellert -
31 St. Paul Road - Bournemouth**

Sto Passato

1 alleg.

GRASSI VIOLINI 7/9/39/XVII°

Minutale e collazionato da **38** addi _____

Copiato da _____ addi _____

Da riprodurre addi _____

Archiviazione :

Classe _____ Sottoclasse _____ Fasc. _____

7929